

La Repubblica 24 Ottobre 2012

## **Scacco alla mafia della Noce imponevano il pizzo pure ai film.**

«Io la Noce la porto nel cuore», diceva sempre Totò Riina. I vecchi padrini sono ormai in carcere, ma la Noce resta uno dei clan più agguerriti: 41 persone sono finite in manette, secondo la Procura e la squadra mobile sono i nuovi capi, i gregari e gli insospettabili complici della cosca che ricattava commercianti e imprenditori del centro città. E non solo loro. Il pizzo fu imposto anche ai produttori di Magnolia fiction, che nel 2010 stavano girando a Palermo la serie televisiva "Il segreto dell'acqua", con Riccardo Scamarcio nelle vesti di un vicequestore della polizia. Le minacce ai produttori della Magnolia fiction sono arrivate tramite i figli di Enzo Castagna, da trent'anni procacciatore di comparse a Palermo. Adesso anche i suoi figli, Tommaso e Gaetano, sono finiti in carcere, con l'accusa di estorsione aggravata e di troppe frequentazioni con i mafiosi della Noce. Erano riusciti a ottenere quattro assunzioni: i due fratelli erano diventati "capo-gruppo di set". Un loro fidato, addetto alla sicurezza. Fu assunta anche la moglie di Gaetano Castagna. Ma qualche giorno dopo, i produttori di Magnolia denunciarono alla squadra mobile diretta da Maurizio Calvino, che in realtà già sapeva tutto, perché da mesi intercettava i mafiosi della Noce.

«Il pizzo non risparmia nessuno, neppure il mondo del cinema è esente e sono vari i settori della società disposti a trattare con la mafia», dice il procuratore aggiunto Antonio Ingroia, che ha coordinato l'inchiesta con i sostituti Francesco Del Bene, Lia Sava e Gianluca De Leo: «La strada obbligata è la denuncia, bisogna essere sempre intransigenti con Cosa nostra, anche perché una parte di Stato con la schiena dritta pronta a rispondere c'è». Eppure, anche nei palazzi delle istituzioni qualcuno spalleggiava l'entourage dei Castagna. I produttori di Magnolia hanno chiamato in causa un funzionario ex componente dell'ufficio di gabinetto dell'assessorato regionale al Turismo, Vincenzo Cirà. «Telefonò a un mio collaboratore e gli disse che se non avessimo assunto tale Franco Vella non avremmo avuto alcuna possibilità di ottenere il finanziamento regionale finalizzato ad incentivare la produzione cinematografica sul territorio siciliano», ha raccontato alla squadra mobile Gennaro Marchitelli, direttore di produzione della Magnolia fiction. «Dissi subito al mio collaboratore che consideravo la pretesa del funzionario assurda». Ma il giorno dopo il produttore si ritrovò nell'ufficio di Cirà, invitato con fare sbrigativo proprio dall'attore legato ai Castagna «Il dottor Cirà mi fece accomodare in un ufficio. Poi arrivò Vella, che salutò Cirà cordialmente, con un bacio sulla guancia. Illustrai l'intero progetto cinematografico della produzione a Cirà, con i conseguenti vantaggi che sarebbero derivati attraverso la stessa sull'intero territorio siciliano, sia in termini economico/occupazionale che di

immagine. Cirà mi disse che di solito per aver accesso a questi finanziamenti era necessario pagare una tangente, in questo caso specifico sarebbe stato sufficiente assumere le persone da lui indicate. A questo punto mi indicava di assumere Vella, che era presente nella stanza». E così Vella fu assunto, ma non come attore. Perché la parte che gli offrivano non lo soddisfaceva. E allora fu inserito nei ranghi dell'organizzazione, per il reperimento delle auto. E naturalmente, dei carri funebri. Neanche a dirlo, erano dell'agenzia Castagna.

Quarantuno le persone arrestate dalla polizia e tra loro una donna, Giuseppa Mirabella. Tra gli altri spiccano i nomi di Fabio Chiovaro, 39 anni, Cosimo Michele Sciarabba, 33 anni, Tommaso e Felisiano Tognetti, 47 e 41 anni, Carlo, Tommaso e Gaetano Castagna, 33, 48 e 45 anni. In manette anche Francesco Picone, Salvatore Seidita, Vincenzo Tumminia, Gaetano Maranzano, Giuseppe Sammaritano, Antonino Bonura, Umberto Maltese, Gaspare Bonura, Santino Chiovaro, Giovanni Matina, Luca Crini, Santo Pitarresi, Girolamo Albanese, Giacomo Nicolò Sciarratta, Girolamo Seidita, Giovanni Seidita, Marcello Argento, Giovanni Guddo, Domenico Spica, Massimiliano Ingarao, Giuseppe Antonio Enea, Giuseppe Bonura, Cosimo Grasso, Giorgio Perrone, Umberto Sammaritano, Vincenzo Acone, Vincenzo Toscano, Vincenzo Landolina, Alessandro Guddo, Salvatore D'Amico, Saverio D'Amico, Francesco Vella e Dario Giunta.

**Salvo Palazzolo**  
**Alessandra Ziniti**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***